

## La comunità educativa diurna “Work in Progress” - 2023

### Riflessione introduttiva

#### **Lo stato dell'arte**

Il “Posto Q.B.” è nato nel 2006 sulla scorta di alcune riflessioni così riassumibili

- l'evidenza di una crisi economica generale che impoveriva le risorse a disposizione dei comuni, impedendo o limitando inserimenti di persone fragili in strutture con previsione di lunghe permanenze.
- La contestuale rivisitazione di un modello, quello delle comunità residenziali che da tempo evidenziava non poche carenze in merito ai risultati attesi, con particolare riferimento al mondo femminile adolescenziale
- la sostanziale esclusione della famiglia di origine da un processo di crescita, rivolto quindi solo alle minori ritenute, a torto o a ragione, “messe in sicurezza” e pertanto allontanate da contesti critici, nei quali però in molte hanno fatto ritorno al compimento della maggiore età
- la necessità del Tribunale per i Minorenni di usufruire di centri diurni alternativi alle comunità alloggio, richiesta esplicitata in molti decreti riguardanti adolescenti
- le fughe delle ragazze dalle strutture comunitarie residenziali e il consiglio della regione di non intervenire in modo aggressivo per inserirle o riportarle

#### **La scelta di un percorso alternativo**

è stata supportata e accompagnata da un lungo lavoro teorico, svolto con l'aiuto di esperte dell'università Cattolica di Brescia, da docenti della scuola di specializzazione per psicologi “Psiba” di Milano, da assistenti sociali e dirigenti del comune di Brescia.

Il “Posto Q.B” ha preso forma, oltre che nei contenuti, definendo alcune modalità operative e soprattutto la funzione delle educatrici e delle psicologhe a supporto delle ragazze inserite, una équipe in stretto contatto con il servizio sociale territoriale referente dei casi.

I primi anni dall'apertura del servizio hanno evidenziato punti di forza e criticità dell'impianto. Soffermandoci su queste ultime, di rilievo l'età elevata dei primi gruppi di ragazze inserite e la difficoltà nel “tenere dentro” famiglie con scarsa o nulla consapevolezza dei problemi delle proprie figlie, spesso con una negazione totale delle loro responsabilità.

Il dialogo costante con i servizi della città e dei paesi limitrofi ha consentito di affrontare nel tempo queste criticità e porre in atto alcuni rimedi, primo fra tutti l'invito ad inserire ragazze più giovani, lontane dalla maggiore età e con diagnosi di buona recuperabilità (assenza di problemi psichiatrici accertati, di abituale uso di droghe o alcool, assenza di comportamenti antisociali conclamati – tutto quanto necessita di strutture e percorsi specifici).

Nel tempo è stato chiarito anche il ruolo del gruppo che, pur non rappresentando un obiettivo, rimane per età e necessità, uno sfondo da non sottovalutare ma da utilizzare come strumento consapevole.

*Un gruppo di ragazze infra diciottenni si ritrovava dopo l'uscita dal Q.B e si condizionava negativamente, mettendo in atto tutti i comportamenti che le ragazze singolarmente non avrebbero avuto il coraggio di vivere, aizzando i genitori contro il servizio e provocando esse stesse le educatrici raccontando i dettagli delle bravate serali e notturne.*

I servizi crescono come le persone facendo tesoro dell'esperienza che, nel nostro caso, ha portato a definire meglio il target per il quale il Q.B. può essere veramente utile e quali le suggestioni, regole, proposte possono essere avanzate a ragazze più piccole, anche se esposte a guerre familiari di non poco conto.

Nella migliore delle ipotesi, quando il servizio conosce ed è riconosciuto dalla famiglia, quando la presenza è costante e attiva, i cambiamenti sono evidenti e in alcuni casi anche molto soddisfacenti.

In altri casi, quando la famiglia è palesemente assente o priva degli strumenti minimi per avviare un percorso di consapevolezza, si cerca di aiutare la ragazza ad assumere un atteggiamento di comprensione, per quanto possibile, accompagnandola verso una autonomia educativa che necessita di molto supporto poiché genera sicura sofferenza.

## **Il Posto Q.B.**

Così come sperimentato in altri servizi interni all'istituto Razzetti, il fattore tempo gioca un ruolo determinante nella stesura ed efficacia di un progetto educativo.

Per ottenere l'adesione, a volte inizialmente anche solo formale, alla proposta individualizzata (PEI) è necessario porsi obiettivi chiari, raggiungibili, verificabili, in un tempo adeguato.

A maggior ragione ragazze adolescenti che cambiano aspetto e idee nell'arco di pochi mesi e che fuggono verso l'età adulta quasi fosse l'antidoto a tutti i problemi, devono avere a nostro avviso delle tappe tracciate in progressione evidenti a loro e a tutto il gruppo.

L'inserimento delle ragazze avviene all'interno del servizio Posto Q.B. (come è stato descritto), qui la loro presenza è scandita, dopo i primi mesi di osservazione, da obiettivi condivisi e definiti sulla base dell'osservazione educativa e psicologica (P.e.i.).

Il raggiungimento di tali obiettivi oltre ad una maggiore consapevolezza di sé e dei propri bisogni, implica la necessità di effettuare un passaggio verso una meta successiva, definendo nuovi passi da svolgere all'interno di un servizio differente seppur vicino. La chiusura del progetto potrebbe facilmente inficiare infatti quanto raggiunto, per questo si rende spesso necessario prolungare il tempo e porsi nuovi obiettivi.

## Il WIP (Work in Progress) rappresenta questa possibilità

**OBIETTIVO: mantenere viva la relazione e aumentare la competenza sociale di ogni ragazza**

Una nuova meta, da intendere come una sorta di rito di passaggio verso qualcosa di maggiormente vicino all'età adulta e alla dimissione dal servizio stesso.

Dal 1 novembre 2019 è attiva una sede dedicata dotata di cucina e di uno spazioso salotto, adiacente ai laboratori, con propri servizi igienici, poco lontana dal Q.B. A disposizione per tutte le attività lo spazio laboratoriale posto sul medesimo corridoio e la sala multimediale per la visione di film, l'utilizzo della LIM e di altri supporti informatici .

Qui viene accolto un numero variabile di ragazze per un tempo da definirsi in quanto a durata del progetto, che deve sempre essere condiviso ed esplicitato con le ragazze, le famiglie, i servizi sociali.

### A CHI E' RIVOLTO:

- A ragazze per le quali il progetto QB è stato confermato per un tempo lungo.

*Assistiamo ad un fenomeno di fidelizzazione da parte loro che, seppur apparentemente gratificante per tutti gli attori, denuncia non solo la carenza di figure adulte di riferimento esterne , ma anche la difficoltà ad interagire con coetanei o gruppi senza mediazioni, a vivere insomma una realtà dalle molte sfaccettature per la quale ci si deve attrezzare.*

- A ragazze con particolari competenze o più anziane in termini di età che, dopo un breve periodo di osservazione necessitano, secondo il giudizio dell'èquipe, di stimoli diversi o di maggior autonomia.

*Crediamo quindi nell'utilità di un accompagnamento, importante nel primo periodo poi sempre meno intenso, da parte di una educatrice verso ogni possibile aggancio sano con il territorio.*

### LE ATTIVITÀ

- il mantenimento dei rapporti con le scuole frequentate e il supporto alla performance oltre che ad eventuali tirocini
- l'accompagnamento nelle attività quotidiane, stesura menù, spesa, riordino dell'appartamento in "autonomia controllata "
- Simulazione del pagamento di bollette, conoscenza uffici importanti, svolgimento pratiche burocratiche
- Lavoro con il gruppo per l'approfondimento delle dinamiche allo scopo di allenarle a individuare e condividere uno scopo comune
- Quando possibile la presentazione a "figure ponte" nel quartiere/luogo di provenienza se positivo,

- accompagnamento/ iscrizione ad attività sportive, ludiche, ricreative, di impegno culturale **(qualora fosse prevista una quota di iscrizione verrà preventivamente raccolto il consenso e il supporto della famiglia e/o del servizio)**

### Valutazione dei percorsi individuali e delle attività:

Con cadenza semestrale le ragazze incontrano individualmente l'èquipe di lavoro per fare un bilancio del proprio percorso e condividere o riformulare il proprio P.E.I. stabilito su base consensuale.

Le attività proposte vengono invece valutate al termine di ogni sessione e permettono di orientare la successiva programmazione educativa.

Al termine del proprio percorso le educatrici danno un rimando e in questa sede si richiede alla ragazza in dimissione di dare una valutazione del percorso svolto.

Talvolta si raccolgono valutazioni del servizio anche in corso d'opera.

### L'ÉQUIPE

L'èquipe è composta da una educatrice professionale dedicata, condivide poi con il QB (in adeguata proporzione rispetto al tempo dedicato) la coordinatrice del QB per la programmazione delle attività, oltre alla maestra di laboratorio.

E' garantito ad ogni ragazza il supporto psicologico allo scopo di accompagnarle nella conoscenza di sé; tale apporto integra il PEI individuale. Consente inoltre una lettura approfondita delle dinamiche del gruppo, inteso come palestra per situazioni analoghe future.

L'èquipe integrata si riunisce settimanalmente e gode della stessa supervisione, sono possibili interscambi fra colleghe nella gestione di questo gruppo, a seconda dei legami pregressi instaurati con le ragazze nel precedente percorso e ad altre variabili che verranno evidenziate e condivise.

### RAPPORTI CON IL SERVIZIO SOCIALE

**Il servizio sociale è titolare del caso** e propone l'inserimento nella comunità diurna in presenza o meno del decreto del Tribunale per i Minorenni.

L'accesso al servizio dovrà essere preceduto da una richiesta formale volta a verificare la disponibilità ricettiva. In caso di risposta positiva, sarà necessario inviare:

- **una relazione di presentazione sia sociale che psicologica (se presente),**
- **il decreto del Tribunale per i Minorenni (se presente),**
- **l'impegno di spesa** per il periodo concordato

Successivamente verrà definito un primo incontro al fine di valutare le aspettative/ricieste del servizio sociale/ tribunale e l'idoneità dell'inserimento.

In caso positivo, verrà organizzato un incontro con la ragazza e la sua famiglia di presentazione del servizio in cui definire la data e le modalità di inserimento.

**L'impegno formale di spesa dovrà essere inviato prima dell'inizio della frequenza.**

## DOVE SIAMO

Provenendo dall'autostrada A4, uscita al casello "Brescia Ovest", verso TANGENZIALE OVEST seguendo le indicazioni per OSPEDALE e VAL TROMPIA.

Lasciare la tangenziale alla deviazione per VIA MILANO, alla rotonda proseguire a destra per Brescia Centro. Si sta percorrendo VIA MILANO.

Provenendo da Nord (Valtrompia), imboccare la Tangenziale Ovest, utilizzare l'uscita di Via Milano e svoltare a sinistra.

Proseguire per circa un chilometro e mezzo; l'ISTITUTO RAZZETTI si trova al civico nr. 30 sulla sinistra, dopo la rotonda in corrispondenza dell'Ipermercato *Esselunga* e la Chiesa dei Cappuccini, di fronte al Cimitero Monumentale. "Il Posto QB" è al suo interno.

**E' possibile usufruire del parcheggio interno**

VISITATE IL SITO [WWW.RAZZETTI.EU](http://WWW.RAZZETTI.EU)  
SEGUITECI SULLA PAGINA FACEBOOK [Istituto Vittoria Razzetti ONLUS](#)  
E SUL PROFILO INSTAGRAM [istitutovittoriarazzetti](#)

**Si richiede firma da parte di soggetto autorizzato ad accettare tutte le voci indicate nel prospetto economico, così come delle caratteristiche del progetto elencate nella presente Carta del Servizio.**

PER ACCETTAZIONE  
IL SERVIZIO SOCIALE INVIANTE

Nome e Carica di chi sottoscrive:

---

Timbro e firma

---